

ATTUALITÀ

PERSONAGGI / IL PATRON DEL GRUPPO SAN DONATO



UN CORRIERE PER SUA SANITÀ

Primo imprenditore delle cliniche private in Italia. Secondo azionista di Rcs. Stretti legami con i sodali di Berlusconi. Giuseppe Rotelli in corsa per la presidenza Rizzoli

DI VITTORIO MALAGUTTI

E allora provaci tu, devono avergli detto gli altri soci. Gente che si chiama Salvatore Ligresti, Marco Tronchetti Provera, Diego Della Valle e poi la Fiat e Mediobanca. Visto che critichi tanto la gestione, che non condividi le strategie, allora prendi tu il comando e vediamo che succede. È nata così, quasi come una provocazione, la candidatura di Giuseppe Rotelli alla presidenza di Rcs quotidiani, cioè, in pratica, del "Corriere della Sera". Lui, secondo azionista del

gruppo editoriale con una quota dell'11 per cento, finora è rimasto a bordo campo: fuori dal patto di sindacato che governa l'azienda e con un solo rappresentante nel consiglio di amministrazione della holding. Ma dalla prossima primavera si cambia. Salvo sorprese e ribaltoni, peraltro sempre possibili, Rotelli prenderà il posto del notaio Piergaetano Marchetti. Una manovra che sembra nata con l'imprimatur del banchiere Cesare Geronzi di Mediobanca e certo non è sgradita al governo berlusconiano.

Per il più grande imprenditore della sanità in Italia, ai primi posti anche in Europa, un tipo che ama descriversi come un intellettuale prestato al business, un uomo di cultura con il pallino degli affari, dev'essere una bella soddisfazione. Anche se il diretto interessato, parlando con gli amici, taglia corto sull'argomento. Si limita a dire che quando gli verrà chiesto saprà che cosa rispondere. Come dire: non c'è

ancora nulla di deciso. Il fatto è che l'alta finanza e la sua raffinata diplomazia non sembrano proprio l'habitat naturale di Rotelli. E non solo perché il suo pacchetto di titoli Rcs, comprati ai massimi del mercato, gli sta già costando perdite potenziali per 200 milioni e più. Quasi trent'anni fa toccò a suo padre Luigi Rotelli pagar cara l'ambizione di sedersi al tavolo dei grandi banchieri. Nel 1980 il fondatore del gruppo ospedaliero San Donato entrò nel consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano di Roberto Calvi, travolto due anni dopo da un crack che fece epoca. Quell'esperienza si chiuse nel peggiore dei modi. Con una perdita miliardaria (in lire) e il contorno delle grane giudiziarie legate al dissesto. Il processo però non arrivò a sentenza,

perché Rotelli senior, da tempo gravemente malato, morì nel 1992.

Intanto, il figlio si era già fatto strada a mo-

do suo. Avvocato, docente universitario, infine esperto di programmazione ospedaliera per la giunta della regione Lombardia. Senza trascurare le amicizie giuste in politica, a cominciare da quella con i socialisti craxiani, un legame che in quella fase apriva



Roberto Formigoni. Sopra: tipografia del "Corriere"; Giuseppe Rotelli; i suoi figli Paolo e Marco; il policlinico di San Donato



Durante i quindici anni di "regno" Formigoni è diventato l'asso pigliatutto della Lombardia

ni, questi professionisti con base a Milano, ma originari di Trapani in Sicilia, si sono fatti la fama di riservatissimi gestori di fortune miliardarie.

Anche Rotelli, quantomeno fino all'incursione al "Corriere della Sera", ha sempre preferito viaggiare sottotraccia. La moglie Gilda Gastaldi risiede da tempo a Montecarlo insieme ai figli Paolo (20 anni), Marco (16) e Giulia (15). Ma, d'altra parte, chi possiede 18 ospedali, di cui cinque nella sola Milano e gli altri in Brianza, a Pavia, Bergamo, Brescia e Como, e dipende quindi dai rimborsi pubblici per oltre l'80 per cento del suo giro d'affari, non può fare a meno di amicizie e buoni consigli. È noto il legame di Rotelli con il consulente Bruno Ermolli, da sempre ascoltato anche dalla famiglia Berlusconi. Lavora alle sue dipendenze, ed è sposata con un top manager del gruppo, l'euro parlamentare Licia Ronzulli, tra le preferite del premier. Ottimi anche i rapporti con l'ex assessore lombardo e parlamentare Pdl, Giancarlo Abelli, originario di Pavia come Rotelli. Ma è durante i 15 anni di regno del governatore Roberto Formigoni che il patron del gruppo San Donato diventa l'asso pigliatutto degli ospedali.

Le cifre dell'impero

Gli istituti di cura del gruppo San Donato e i posti letto di ciascuna struttura (dati 2008)



molte porte. Oltre alle aziende ospedaliere, il rampante Rotelli, classe 1945, eredita dal padre anche il consulente fiscale Pietro Strazzerà, pure lui legato all'Ambrosiano di Calvi dove era stato direttore centrale per l'area tributaria. E proprio Strazzerà, che ha ormai passato le redini del suo studio ai figli Anna e Livio, da più di un ventennio sovrintende alla complicata architettura di società finanziarie disegnata intorno al gruppo San Donato.

Niente holding nei paradisi fiscali, salvo un paio di trascurabili sigle lussemburghesi. Nessun paravento off shore. Piuttosto

un reticolo di partecipazioni, spesso incrociate, composto da italianissime società quasi tutte con sede negli uffici degli Strazzerà. I quali sono tutt'altro che sconosciuti negli ambienti della Borsa. Legati all'Italcementi dei Pesenti, al gruppo Pirelli e un tempo in ottimi rapporti anche con la Popolare Lodi di Gianpiero Fiora-

ultimi otto-nove anni, superando nel 2008 quota 750 milioni. Contando su una liquidità in apparenza inesauribile, Rotelli ha saputo approfittare anche delle difficoltà dei suoi concorrenti. Antonino Ligresti, fratello del più celebre Salvatore, finisce all'angolo dopo il tragico incidente nella camera iperba- ▶

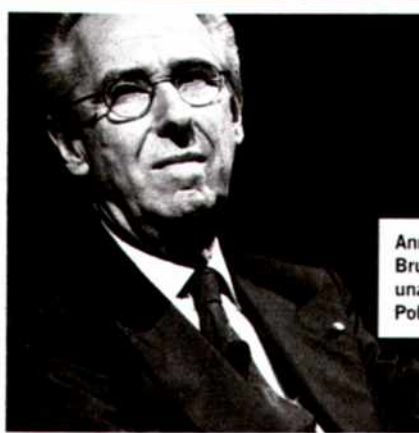
Foto: M. Galligani - Contrasto, M. Chiantera - Agf - Eyedea / Contrasto, S. Oliverio - Imagoeconomica (2), D. Puggioni - Fotogramma



rica del Galeazzi di Milano (dieci morti nel 1997)? Ecco un'offerta targata San Donato per rilevare tutte le cliniche del gruppo in difficoltà, comprese alcune molto note nel capoluogo lombardo, come la Madonna. Giuseppe Poggi Longostrevi (suicida nel 2000) viene messo fuori causa da un'indagine della magistratura per tangenti e affini? Di nuovo è Rotelli a rilevare le attività messe in vendita per cause di forza maggiore. L'anno scorso era tutto pronto per lo sbarco oltrefrontiera. Obiettivo: gli ospedali del gruppo francese Vitalia. Alla fine, però, l'operazione, studiata con l'appoggio di Banca Intesa, non è andata in porto.

Poco male. I bilanci del gruppo San Donato grondano profitti. Non ci sono debiti e gli utili vengono puntualmente reinvestiti in azienda. Su un fatturato, come detto, di oltre 750 milioni, gli ospedali del gruppo producono una settantina di milioni di utili lordi, tenendo conto di ammortamenti e accantonamenti vari. E il conto economico marcia a questa velocità ormai da diversi anni. Logico allora che non manchino le risorse finanziarie per allargare i confini dell'impero e realizzare imponenti investimenti, dell'ordine delle decine di milioni, sulle strutture ospedaliere.

Rotelli ama vantare l'eccellenza tecnologica dei suoi reparti, meta di frequenti viaggi di studio di specialisti americani e del nord Europa. Certo è che la strategia di concentrarsi sulle specialità a più elevato contenuto tecnologico, e quindi anche a maggior rimborso pubblico, ha finito per rivelarsi molto redditizia pure per il conto economico. Sarà forse anche per



Anna Strazzer. A sinistra: Bruno Ermolli. Sopra: una sala operatoria del Policlinico di San Donato

questo che mentre gli Stati Uniti, mecca della sanità privata, stanno facendo (a fatica) marcia indietro, il patron del gruppo San Donato predica corpose iniezioni di liberismo anche nel mondo ospedaliero. Fosse per lui anche le strutture pubbliche dovrebbero trasformarsi in società per azioni governate secondo la ferrea logica del conto economico. E sarebbe poi la legge della domanda e dell'offerta a determinare i livelli di rimborso per le diverse pre-

Si descrive come un intellettuale prestato al business. I vecchi guai della famiglia con l'Ambrosiano

stazioni, comprese quelle notoriamente meno profittevoli come, per esempio, il pronto soccorso.

I critici, in verità molto numerosi, bollano questi progetti come l'ultimo e definitivo colpo per affossare la presenza pubblica in campo sanitario. Rotelli però tira diritto. Dalle colonne del quotidiano "Il Sole 24 Ore" ha predicato in alcuni interventi l'efficacia del suo modello di gestione. E una lunga intervista rilasciata a "Panorama" si intitolava non a caso "La mia ricetta contro gli sprechi". Su questo tema, in verità, non sembra essere del tutto d'accordo la Procura di Milano che lunedì 14 dicembre ha chiuso l'inchiesta sui rimborsi gonfiati nelle cliniche del gruppo San Donato, in particolare il Galeazzi di Milano. La truffa al servizio sanitario sarebbe stata rea-

lizzata attraverso la falsificazione di cartelle cliniche e di schede di dimissione ospedaliera. L'indagine dei pm, che ha individuato presunte malversazioni per un valore di circa 6,7 milioni, vede indagati una settantina di dirigenti e medici. Mentre Rotelli è finito sotto inchiesta come rappresentante legale delle società per la violazione della legge 231, quella sulla responsabilità penale delle aziende.

Tutto regolare, obiettano i portavoce delle re degli ospedali lombardi. E comunque quei 6 milioni sono soltanto una goccia nel mare di un giro d'affari che nei tre anni presi in considerazione dai magistrati ha superato i 2 miliardi.

Insomma, poca cosa. Nessun problema. Anche perché, sul grande business di Rotelli vigila la politica. La prova? Bastava dare un'occhiata al palco delle autorità il giorno dell'inaugurazione del nuovo policlinico San Donato, il 19 maggio scorso. C'erano il sindaco di Milano Letizia Moratti, il governatore lombardo Roberto Formigoni e il premier Silvio Berlusconi. Tutti a lodare il modello vincente della sanità privata. ■

Tra le misure anti-crisi anche un bonus affitto da 1.500 euro

Sanità, niente ticket per i cassintegrati

PER i cassintegrati visite e prestazioni diagnostiche gratuite. La più importante novità del pacchetto delle regole socio-sanitarie della Regione per il 2010 comprende l'estensione dell'esenzione dal ticket anche ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria e i loro familiari. «Una misura contro la crisi — ha detto il presidente della Regione Formigoni — che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2010». In arrivo anche un bonus per l'affitto di 1.500 euro per i disoccupati.

LAURA ASNAGHI
A PAGINA IX

Un anno di esenzione dal ticket per i cassintegrati in Lombardia

Regole 2010 per la sanità: taglio delle liste d'attesa

LAURA ASNAGHI

NIENTE ticket per i cassintegrati. È questa una delle più importanti novità contenute nel pacchetto delle regole socio-sanitarie regionali per il 2010, presentato da Roberto Formigoni. L'esenzione riguarderà i lavoratori in cassa integrazione straordinaria e i loro familiari, mentre per disoccupati e persone in mobilità la misura è già prevista: potranno farsi curare negli ospedali e nei poliambulatori senza dover pagare i ticket per visite e prestazioni diagnostiche, che vanno da un minimo di 23 euro a un massimo di 36. «Una misura per contrastare la crisi — ha ricordato Formigoni — che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2010». Il governatore ha annunciato anche l'introduzione di un bonus da 1.500 euro per l'affitto, destinato a disoccupati o cassintegrati con un reddito che non supera i 25 mila euro. La spesa per garantire cure gratis ai lavoratori in crisi, secondo i calcoli del direttore generale della Sanità Carlo Lucchina, ammonta a circa 20 milioni. Cifra che

sarà comunque coperta con il riparto dei fondi nazionali della sanità. La Lombardia dovrebbe ricevere 17 miliardi, con un incremento del 2 per cento, rispetto lo scorso anno.

Nel corposo dossier delle nuove regole per il 2010, si confermano le misure per il taglio alle liste d'attesa, la sperimentazione delle cartelle cliniche digitalizzate, l'ospedalizzazione a domicilio degli anziani (nell'area a Nord di Milano), le indagini più accurate sulla specialistica e i nuovi finanziamenti alla psichiatria (con 20 milioni in più).

Confermato l'assegno ai malati di Sla, 7 milioni alla ricerca su 17 miliardi totali

Molto dettagliato anche il capitolo dedicato ai disabili, ai tossicodipendenti, agli anziani ospitati nelle strutture residenziali e alle famiglie che curano a domicilio parenti in stato vegetativo o affetti da Sla. Il problema riguarda circa mille famiglie e ognuna avrà diritto a un assegno di 500 euro mensili. «Tra i punti qualificanti del piano c'è anche il sostegno alla ricerca scientifica — ha ricordato l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani — 7 milioni saranno destinati ai ricercatori che operano negli Irccs pubblici e privati e negli ospedali che sono anche sede di poli universitari».



Le nuove misure

Milleproroghe Asl, fisco, auto: ecco i 46 articoli

di ANTONELLA BACCARO

A PAGINA 39

Milleproroghe I 46 articoli approvati ieri dal Consiglio dei ministri. Matteoli: ma ci sono ancora dei punti da rivedere

Più tempo per la revisione degli studi di settore

Tributi sospesi per le aree del terremoto di aprile. Scuola, 16.700 nuove assunzioni

Demanio e turismo

Fitto: bene la proroga di sei anni delle concessioni demaniali marittime con finalità turistiche

Smaltimento rifiuti

Il rinvio dell'applicazione delle tariffe del Codice dell'Ambiente sullo smaltimento dei rifiuti

ROMA — La bozza entrata ieri in consiglio dei ministri probabilmente sarà ancora rivista e corretta. Ma il decreto «milleproroghe» è ormai sostanzialmente passato al vaglio del governo. Il decreto è stato approvato «salvo intese, perché ci sono alcuni punti da mettere a posto» ha detto il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. I 46 articoli presentati dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, otterranno poi la stesura definitiva degli uffici tecnici e legislativi.

Tra le norme più attese, la proroga della sospensione dei tributi per le aree colpite dal sisma del 6 aprile scorso. Ma anche il blocco delle tariffe, tranne quelle del servizio idrico, della luce e del gas. Fanno eccezione anche quelle aeroportuali che stanno attendendo il riordino in base alla direttiva europea e la sottoscrizione dei contratti di programma da parte dei gestori degli scali.

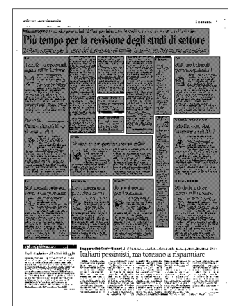
Tra i lavoratori autonomi c'erano invece molte aspettative circa il rinvio del termine per gli studi di settore 2009-2010. L'insistenza alla fine è stata premiata. Il mi-

nistro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, invece, ha preso atto «con soddisfazione» dell'approvazione della proroga di sei anni delle concessioni demaniali marittime con finalità turistiche.

Il decreto non contiene invece il differimento dell'entrata in vigore del riparto proporzionale dei contributi all'editoria, il cosiddetto sistema a torta, «per motivi strettamente giuridici» ha spiegato il sottosegretario con delega all'Editoria, Paolo Bonaiuti. Questo principio è contenuto in un disegno di legge, ancora al vaglio del Senato, e non è perciò entrato in vigore. «Non può dunque essere differita - ha spiegato Bonaiuti - l'entrata in vigore di un principio non ancora vigente nel sistema normativo». Il «milleproroghe», almeno nella versione che è entrata in consiglio dei ministri, contiene il rinnovo della convenzione con Radio radicale per la trasmissione delle dirette parlamentari, ma solo per gli anni 2010-2011.

Tra le norme fiscali approvate, quella che fa slittare al giugno del 2010 l'applicazione delle norme sulle tariffe smaltimento rifiuti previste dal nuovo Codice dell'Ambiente. Il rinvio, si spiega nella relazione al decreto, «si rende necessario per ovviare alle prevedibili difficoltà nelle quali si troverebbero i soggetti chiamati a applicare le nuove regole, nonché i Comuni in regime di Tarsu, avendo la maggior parte degli enti oramai approvato i ruoli relativi al tributo per il 2009».

Intanto il Consiglio dei mini-



stri ha dato il via libera a circa 16.700 assunzioni nella scuola, tra cui 8000 unità di personale docente e 8000 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Antonella Baccaro

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto

Il decreto milleproroghe è passato ieri al vaglio del governo, composto da 46 articoli. Tra le norme più attese, la proroga della sospensione dei tributi per le aree colpite dal sisma del 6 aprile scorso. Ma anche il blocco di alcune tariffe e la proroga di sei anni delle concessioni demaniali marittime con finalità turistiche.

Il fisco Tra i capitoli fiscali approvati, quella che fa slittare al giugno del 2010 l'applicazione delle norme sulle tariffe smaltimento rifiuti previste dal nuovo Codice dell'Ambiente. Il

rinvio, si spiega nella relazione al decreto, «si rende necessario per ovviare alle prevedibili difficoltà nelle quali si troverebbero i soggetti chiamati a applicare le nuove regole, nonché i Comuni in regime di Tarsu, avendo la maggior parte degli enti oramai approvato i ruoli relativi al tributo per il 2009».

Carburanti

Prorogati poi per i periodi d'imposta 2009 ed il 2010 «i termini in materia di deduzione forfetaria per gli esercenti di impianti di distribuzione di carburante», come si legge nel comunicato finale della presidenza del Consiglio.

Voli

Tariffe aeroportuali legate all'inflazione



Le tariffe aeroportuali potranno essere adeguate all'inflazione programmata anche il prossimo anno (fino al 31 dicembre 2010). La disposizione si è resa necessaria perché solo una parte dei gestori aeroportuali ha sottoscritto quei

contratti di programma che comportano il cambiamento del sistema tariffario. Intanto la Finanziaria 2010 ha stabilito un sistema di anticipazione dei diritti, ma solo quelli relativi all'imbarco, al fine di consentire la realizzazione di interventi strutturali urgenti. Ma la relativa normativa è ancora «in itinere» e richiederà a sua volta «necessari tempi di attuazione». Il decreto infine dispone il rinvio al 31 dicembre 2010 del termine per la conclusione dei procedimenti di rilascio delle concessioni aeroportuali.

Documenti

Carta d'identità hi tech rinviata al 2011



Tante le norme del decreto «milleproroghe» che allungano i termini della «digitalizzazione» della pubblica amministrazione. Tra queste, quella che differisce al gennaio del 2011 il termine per l'introduzione della nuova carta

d'identità con i dati biometrici personali. Di conseguenza viene anche prorogato, al dicembre 2010, il termine entro il quale l'accesso alla rete della pubblica amministrazione potrà avvenire soltanto tramite la carta d'identità elettronica. In materia di fisco c'è una proroga al dicembre del 2010 del termine per l'utilizzo del pin code per le trasmissioni telematiche di tipo fiscale. Così come il sistema di trasmissione mensile, tramite rete, delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta sarà operativo solo a partire dal gennaio 2011.

Fisco

Abruzzo, tasse sospese fino a settembre 2010



La norma era stata richiesta da tutti gli enti locali abruzzesi per aiutare le popolazioni vittime del sisma del 6 aprile scorso. Si tratta della disposizione che proroga al 30 settembre 2010 le sospensioni

dei termini di versamento per tributi e contributi a favore dei soggetti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto.

Ma il decreto «milleproroghe» contiene anche norme a beneficio di tutti i cittadini

italiani, come quella che proroga di un anno la sospensione delle norme statali che obbligano, ovvero autorizzano, organi dello Stato a adeguare diritti contribuiti o tariffe a carico di persone fisiche o persone giuridiche in relazione al tasso di inflazione, ovvero ad altri meccanismi automatici. Insomma si tratta del blocco degli adeguamenti tariffari. La norma però prevede alcune eccezioni: il servizio idrico e l'energia elettrica e il gas e, probabilmente, le autostrade, non saranno interessati dal blocco in questione.

Fisco

Stabilimenti balneari, concessioni prorogate

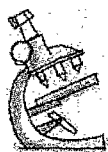


Ancora sei anni di proroga per i titolari di concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative. La disposizione, si spiega nella relazione al decreto, serve a «dare soluzione alla procedura d'infrazione comunitaria

in atto, concernente il rinnovo automatico delle concessioni» in questione e «la precedenza accordata al concessionario uscente», prevista dalla normativa vigente. Nel frattempo verrà delineato un «quadro normativo conforme al diritto comunitario e coerente con il cosiddetto federalismo fiscale». La proroga, si sottolinea, «è particolarmente attesa dagli operatori del settore al fine di proseguire la loro attività in un quadro di maggiore certezza» fino alla definizione delle discipline da parte delle Regioni e all'espletamento delle procedure d'affidamento.

Università

Le commissioni per i ricercatori

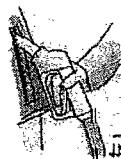


In attesa del riordino delle procedure di reclutamento dei ricercatori universitari, il decreto proroga di un anno le norme transitorie che regolano attualmente la formazione delle commissioni

giudicatrici per la valutazione comparativa dei candidati. Conseguentemente viene prorogata l'attività della Commissione nazionale che sovrintende allo svolgimento delle operazioni di votazione e di sorteggio per la formazione delle stesse commissioni. Sempre in materia di ricerca e università, viene prorogato di sette mesi il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale, costituito nel 2007, al fine di assicurare continuità nella delicata fase di completamento della riforma.

Redditi

Resta il bonus per i benzinai



Il «milleproroghe» contiene una disposizione diretta alla categoria dei benzinai. Si tratta dell'articolo che mira a prorogare per gli anni fiscali 2009 e 2010 l'applicazione della riduzione, a titolo di

deduzione forfettaria, del reddito di impresa a favore degli esercenti impianti di distribuzione carburanti. La relazione al decreto tiene a precisare che la norma in questione non comporta maggiori oneri «in quanto, in occasione della ultima proroga della disposizione in questione, nel 2007, fu prevista la copertura anche per gli anni 2009 e 2010». Il decreto contiene anche una norma per i lavoratori transfrontalieri che avranno tempo fino al 30 aprile 2010 per regolarizzare la propria posizione con il Fisco.

Auto

Slittano i vincoli per i neopatentati



Slittano le norme del Nuovo codice della strada che vietano ai titolari di patente B, per il primo anno di rilascio della patente, la guida di veicoli aventi potenza specifica riferita alla tara, superiore a 50 kw/t. Il termine passa al primo gennaio

2011. I limiti fissati infatti, se non opportunamente completati con una norma del Senato che pone un rapporto tra potenza e tara e vieta la guida di veicoli che superino i 70 kw di potenza assoluta, avrebbero infatti consentito ai neopatentati di guidare alcune vetture troppo veloci. Sempre a proposito di trasporti, non verrà applicata fino al marzo prossimo, la riforma della disciplina in materia di servizio taxi e noleggio con conducente, in attesa della conclusione dei lavori del tavolo tecnico ministeriale.

L'attività «intra moenia»

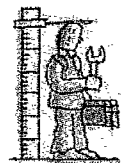
Medici delle Asl, la riforma nel 2012



È previsto uno slittamento al 31 dicembre 2011 per l'espletamento delle iniziative necessarie a consentire ai medici dipendenti delle Asl di esercitare la libera professione all'interno delle mura ospedaliere (intra moenia). Da una prima stima effettuata, recita la relazione al decreto, è emerso che non tutte le Regioni sarebbero state in grado di garantire entro il termine del 31 gennaio 2010, «tutti gli interventi al fine di ricondurre a regime l'attività libero-professionale intramuraria». Sempre in tema di sanità, passa al 31 dicembre 2010 il termine per procedere alle assunzioni autorizzate dal ministero. Slitta di due anni il termine entro cui richiedere la registrazione o l'autorizzazione per commercializzare i medicinali veterinari omeopatici.

Imprese e tributi

Studi di settore, rinviato il riesame



La norma era molto attesa dai lavoratori autonomi. Si tratta dello slittamento al 31 marzo 2010 e 2011 del termine entro il quale la Commissione di esperti per gli studi di settore dovrà esprimere il proprio parere sugli stessi studi per gli anni 2009 e 2010. La relazione al decreto ripercorre la vicenda di questo istituto dal momento in cui è iniziata la crisi economica: sin dall'anno scorso infatti, al fine di assicurare la rilevazione corretta degli impatti della crisi, si era stabilita la possibilità di integrare gli studi oltre i termini di legge. Ora, in conseguenza del perdurare della difficile congiuntura, i termini per l'approvazione degli studi di settore relativi ai periodi d'imposta 2009 e 2010 «non possono ritenersi idonei a garantire tempi congrui» per valutare la rappresentatività degli studi alla realtà economica. Di qui la proroga.

Ricerca e università. La valutazione sulle performance scientifiche

Più fondi agli atenei virtuosi

**Marzio Bartoloni
Eugenio Bruno**

Valutazione e merito provano a bussare alla porta di enti di ricerca e università. Ieri Palazzo Chigi ha dato il via libera definitivo, dopo i pareri di rito del Parlamento, al riordino degli enti di ricerca e al regolamento che istituisce l'Anvur, l'Agenzia di valutazione che misurerà le performance scientifiche di atenei e laboratori d'Italia. Le sue pagelle saranno cruciali per conquistare fondi in più riservati alle strutture virtuose.

Il Dlgs di riordino degli enti di ricerca (un pianeta che va dal Cnr fino all'Agenzia spaziale e all'Istituto di fisica nucleare) assicura, infatti, già dal 2011 un "premio" di oltre 100 milioni per chi presenterà i progetti di ricerca migliori. Il decreto spinge anche sull'acceleratore dell'autonomia scientifica degli enti che oltre a dialogare di più con il mondo produttivo (partecipando, ad esempio, a fondi di investimento) dovranno diventare più snelli. La cura dimagrante comincerà dai consigli di amministrazione che solo per le strutture più grandi potranno raggiungere i 5 membri (compreso il presidente), gli altri non ne avranno più di tre.

Dovranno, inoltre, essere garantite nomine più trasparenti, lontane il più possibile dalle invasioni della politica: per scegliere i vertici si ricorrerà a comitati indipendenti di esperti che forniranno rose di nomi inattaccabili dalle quali pescare il presidente o i membri dei cda. Non è tutto. Chi riuscirà a garantire buone performance e conti a posto potrà an-

che mettersi a caccia di scienziati famosi, magari cervelli italiani fuggiti all'estero, assumendoli per «chiamata diretta» (entro il 3% del personale).

Alla stessa logica obbedisce il decreto legislativo sull'Anvur. L'ente, che unifierà Cnvsu e Civr, emanerà la "pagella" in base alla quale distribuire il 7% del fondo di finanziamento ordinario. Sotto la sua lente finiranno la didattica, le strutture, il *fund raising*, lo scambio di ricercatori, la qualità della ricerca secondo un sistema di *peer review*. L'Agenzia sarà composta da presidente, consiglio direttivo e collegio dei revisori dei conti e proporrà i requisiti per l'istituzione di nuovi atenei o sedi distaccate e l'attivazione di corsi di studio, dottorati, master e scuole di specializzazione.

Ma da Palazzo Chigi sono giunte novità anche sul fronte scuola. Tra cui il via libera a 16.700 immmissioni in ruolo (di cui 8 mila docenti e altrettante unità di personale Ata) già deliberate. E il sì preliminare a tre schemi di regolamento sul riordino dell'Enam (Ente nazionale di assistenza magistrale), dell'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) e dell'Ansas (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica).

NUOVO CORSO

Nel Cda degli enti siederanno da tre a cinque componenti. Promesse nomine con criteri trasparenti





Gloria Sacconi Jotti

In Italia sono 435 le Malattie rare individuate dal Registro nazionale

Cinque persone ogni 10 mila abitanti in Italia sono affette da una malattia rara. Grazie al lavoro del Centro nazionale malattie rare sono stati fotografati in Italia 70 mila casi. Tante infatti sono le segnalazioni pervenute dalle Regioni al Registro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanità (ISS), illustrate nel corso del convegno sulla Rete nazionale malattie rare: il Registro nazionale e i Registri regionali. «È la prima volta che si possono fornire dati ufficiali ed accertati riguardo una stima delle Malattie rare nel nostro Paese», ricorda Enrico Garaci, presidente dell'ISS. «Pur essendo consapevoli che si tratta di una cifra sicuramente sottostimata, poiché non tutte le Regioni hanno ancora inviato i loro dati al Centro si tratta, nel contesto delle Malattie rare, di acquisizioni importanti e significative che testimoniano comunque una buona copertura territoriale visto che il 62% della popolazione residente in Italia risulta coperta dal Registro.

Non sono poche 400 patologie censite e 70 mila schede valutate; sono cifre uniche nel panorama internazionale. Siamo inoltre lavorando per un aggiornamento a breve con i dati delle sette regioni che mancano ancora all'appello del Registro, ma quello di oggi è un risultato importante». Tra i problemi chiave di questi pazienti vi è sicuramente quello della migrazione sanitaria. «È molto frequente il caso in cui la Regione dove si effettua la diagnosi sia diversa da quella di residenza del paziente e quindi da quella che lo prende in carico a diagnosi avvenuta», spiega Domenica Taruscio, direttore del Centro nazionale Malattie rare. Ciò significa che nel 20% dei casi per ottenere una diagnosi bisogna andare fuori dalla propria regione e che questi viaggi aumentano al crescere dell'età dei pazienti stessi. Il Registro contiene molte informazioni sul percorso sanitario dei malati e per questo è un forte indicatore dei loro bisogni. La sua lettura può fornire una chiave interpretativa per capire quale possa essere per loro un'assistenza sanitaria adeguata».

Il Registro Italiano Malattie Rare è oggi uno strumento epidemiologico con elevate potenzialità informative ed unico nel panorama internazionale. «Abbiamo informazioni su 435 patologie definite rare presenti in Italia - continua Garaci - e nessun Paese ha questa ricchezza di informazioni».

gloriasj@unipr.it



L'Ismett richiama quattro "cervelli" in fuga

Assegno del Bds da 500 mila euro per una ricerca sulle staminali

SONIA PAPUZZA

FINO ad ora hanno studiato all'estero, fuggendo da un Paese che non sapeva dargli abbastanza. Oggi, invece, durante una cerimonia di presentazione a Villa Zito, sede della Fondazione Banco di Sicilia, verranno assegnate quattro borse di studio ad altrettanti giovani medici siciliani che potranno così tornare a casa ma continuare nel loro lavoro di ricerca ad alto livello scientifico. Il progetto, nato dalla collaborazione dell'Istituto mediterraneo per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione e la Fondazio-

Le borse di studio destinate a giovani medici siciliani specializzati all'estero

ne BdS, prevede un finanziamento complessivo a carico di quest'ultima di 500 mila euro che verranno erogati durante tutta la durata della ricerca, cioè 24 mesi. Scopo dell'iniziativa è quello di formare a Palermo degli esperti di ricerca traslazionale in medicina rigenerativa e dei trapianti: degli specialisti insomma della rigenerazione delle cellule a scopo terapeutico e per l'utilizzo della tecnica nella prassi dei trapianti di organi. E soprattutto cercare di invertire la

forte tendenza alla fuga delle migliori promesse della scienza siciliana all'estero. Per il tema della ricerca oggetto delle borse di studio l'Ismett ha già avviato un protocollo di studio in collaborazione con il McGowan institute for regenerative medicine dell'Università di Pittsburgh, il Laboratorio di medicina rigenerativa dell'Università di Genova e l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova. Sulla base

di queste premesse e con l'aiuto della fondazione bancaria, l'istituto palermitano ha voluto che fossero dei giovani medici siciliani ad usufruire della possibilità di contribuire allo sviluppo di innovative terapie cellulari e prodotti per ingegneria dei tessuti mirati alla rigenerazione di tessuti scheletrici e connettivi.

La fellowship consiste in un contratto di lavoro a tempo pieno con valutazioni periodiche, come avviene in tutti i progetti di

ricerca degli istituti internazionali, e permetterà ai quattro di lavorare a stretto contatto con medici e tecnici esperti del settore.

I candidati sono stati scelti fra soggetti che oltre ad una laurea specialistica del settore avessero anche un dottorato e una significativa esperienza in centri di ricerca all'estero, precedenti pubblicazioni in materia o attività di ricerca sulle cellule staminali e almeno due referenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

